

Parrocchia Maria Madre della Chiesa  
Via Alessandro Specchi 98 Siracusa – tel 334 1120921 – [carlodantoni@libero.it](mailto:carlodantoni@libero.it)  
[parrocchiamariamadredellachiesa.com](http://parrocchiamariamadredellachiesa.com)  
facebook : Parrocchia Maria SS Madre della Chiesa - Bosco Minniti

# SETE DI PAROLA

11 – 17 giugno



# Non avrete mai il mio odio

«Non avrete il mio odio».

È il titolo di un post sul profilo Facebook di Antonie Leiris, parigino: un giovane uomo, un padre. Un vedovo da quando due terroristi fecero irruzione al teatro Bataclan e sparando all'impazzato fecero strage. Tra le 89 vittime c'era anche la compagna di Antoine, «l'amore della mia vita», la madre del suo bambino di 17 mesi. Una lettera piena di dolore ma non di disperazione, perché nemmeno l'odio viene concesso alle anime morte cioè ai terroristi.

«Venerdì sera avete rubato la vita di un essere eccezionale, l'amore della mia vita, la madre di mio figlio ma voi non avrete il mio odio. Non so chi siete e non voglio saperlo, siete delle anime morte. Se questo Dio per il quale voi uccidete ciecamente ci ha fatto a sua immagine, ogni proiettile nel corpo di mia moglie sarà stata una ferita nel suo cuore. Allora no, non vi farò questo regalo di odiarvi. L'avete cercato tuttavia ma rispondere all'odio con la rabbia sarebbe cedere alla stessa ignoranza che ha fatto di voi ciò che siete. Voi volete che io abbia paura, che guardi i miei concittadini con un occhio diffidente, che sacrifichi la mia libertà per la sicurezza. Perso. Lo stesso giocatore gioca ancora. L'ho vista stamattina. Infine, dopo notti e giorni d'attesa. Era così bella come quando è uscita questo venerdì sera, così bella come quando me ne sono innamorato perdutamente più di 12 anni fa. Naturalmente io sono devastato dal dolore, vi concedo questa piccola vittoria, ma sarà di breve durata. So che lei ci accompagnerà ogni giorno e che ci ritroveremo in quel paradiso delle anime libere a cui non avrete mai accesso. Siamo due, io e mio figlio, ma siamo più forte di tutti gli eserciti del mondo. Non ho peraltro più tempo da dedicarvi, devo raggiungere Melvil che si risveglia dal suo pisolino. Ha 17 mesi appena, mangerà la sua merenda come tutti i giorni, poi andremo a giocare come tutti i giorni e per tutta la sua vita questo piccolo ragazzo vi farà l'affronto di essere felice e libero. Perché no, non avrete nemmeno il suo odio».



Disse un'ostrica a una vicina: "Ho veramente un gran dolore dentro di me. È qualcosa di pesante, e sono stremata". Rispose l'altra con borioso compiacimento: "Sia lode ai cieli e al male, io non ho dolori in me. Sto bene e sono sana sia dentro che fuori". Passava in quel momento un granchio e udì le due ostriche, e disse a quella che stava bene ed era sana sia dentro che fuori: "Sì, tu stai bene e sei sana: ma il dolore che la tua vicina porta dentro di sé è una perla di straordinaria bellezza". È la grazia più grande, quella dell'ostrica. Quando le entra dentro un granellino di sabbia, una pietruzza che la ferisce, non si mette a piangere, non si dispera. Giorno dopo giorno trasforma il suo dolore in una perla: il capolavoro della natura

# Saggezza racchiusa nelle parole degli indiani d' America:



**Con il termine Indiani d'America ci si riferisce in modo specifico ai popoli precolombiani del Nord America; i nativi dell'America Latina vengono per lo più denominati Indios. Il pensiero dei nativi americani è ricco di amore, saggezza e alto senso morale. Questo popolo ama la Natura, vivendo quasi in simbiosi con essa, avendone cura e rispetto così come di qualunque altro essere vivente sulla Madre Terra.**

---



Nella cultura dei nativi d'America, gli indiani, c'è una saggezza che si traduce nel culto di vita basata su valori importanti e nell'attenzione alla parte spirituale che c'è in ognuno di noi, non si parla di religione ma di un modo saggio di affrontare le prove che la vita ci sottopone. Impara ad osservarti dentro e anche fuori: guarda il video e scopri i segnali che manda il tuo corpo al mondo!



filosofia tutti gli elementi della natura, anche le rocce, convivono con l'essere umano in questo mondo. E, infatti, a differenza dell'uomo moderno, non abusavano mai delle immense risorse della natura, non le dissipavano, ma utilizzavano soltanto ciò che per loro era indispensabile per poter continuare a vivere.

Sono parte della Madre Terra, sento il suo cuore battere sul mio, sento il suo dolore, la sua felicità: vivo la vita della roccia. Sono una parte del Grande Mistero, ho sentito il suo lutto, ho sentito la sua saggezza, ho visto le sue creature che mi sono sorelle: gli animali, gli uccelli, le acque e i venti sussurranti, gli alberi e tutto quanto è in terra e ogni cosa nell'universo  
**(Preghiera Hopi).**

Non ereditiamo la terra dai nostri antenati, la prendiamo in prestito dai nostri figli. Gli alberi sono le colonne del mondo, quando gli ultimi alberi saranno stati tagliati, il cielo cadrà sopra di noi  
**(Sioux).**

I bianchi credono che la **luna** sia solo la luna: noi diciamo che è nostra **nonna**. Pensano che il tuono non sia altro che il tuono: noi lo chiamiamo nonno. Il sole è per loro una grande palla di fuoco: noi lo conosciamo come nostro fratello  
**(Proverbio dei Sioux).**

Quando un uomo si allontana dalla **natura**, il suo cuore diventa duro  
**(L)Ogni cosa è sacra. Ogni cosa vive. Ogni cosa ha una coscienza. Ogni cosa ha uno spirito**  
**(Saupaquant Wampanoag).**

La rana non si ingozza mai di tutta l'acqua dello stagno in cui vive  
**(Proverbio Sioux).**

Che cosa è l'uomo senza gli animali? Se non ce ne fossero più, gli indiani morirebbero di solitudine. Perché

qualunque cosa capiti agli animali presto capiterà all'uomo. Tutte le cose sono collegate  
**(Capriolo Zoppo, capo della tribù dei Dwamish).**

La terra non appartiene **all'uomo**, è l'uomo che appartiene alla terra  
**(Capriolo Zoppo, capo della tribù dei Dwamish).**

La maggior parte della gente pensa che noi abbiamo solo grande amore per la nostra terra, noi amiamo la terra dove siamo nati e abbiamo vissuto, perché lì sono i nostri **antenati**.  
**(Lettera di Aitooweyah, capo Cherokee)**



Oh **Grande Spirito**, concedimi la serenità di accettare le cose che non posso cambiare e il coraggio di cambiare le cose che posso cambiare  
**(Proverbio dei Comanche)**

Un popolo senza storia è come il **vento** sull'erba dove cresce il bufalo  
**(Proverbio dei Sioux)**

Le **debolezze** del nemico sono la nostra forza.

**(tribù dei Cherokee)**

Quando un esercito dei bianchi combatte gli indiani e vince, questa è considerata una grande vittoria, ma se sono i bianchi ad essere sconfitti, allora viene chiamata massacro

**(Proverbio dei Chiksika)**

La vita è come un ponte, puoi attraversarla, ma non costruirci una casa sopra

**(Proverbio dei Sioux)**

Ricordate che i figli non sono vostri, ma sono prestati a voi dal Creatore

**(Mohawk)**

Non è come nasci, ma come **muori**, che rivela a quale popolo appartieni

**(Alce Nero, capo della tribù dei Sioux)**

Triste è pensare che la Natura parli e l'essere umano non l'ascolti

**(anonimo).**

Il cane che lecca una mano non vede il coltello nascosto nell'altra

**(Alce Nero, capo della tribù dei Sioux).**

Non pregare quando **piove**, quando non hai pregato quando c'era il sole

**(anonimo).**

È meglio avere meno tuono in bocca e più fulmine nella mano

**(Apache).**

Il nostro primo insegnante è il nostro cuore

**(Cheyenne).**

Cos'è la vita? È il lampo di una lucciola nella notte. È il respiro di un bufalo d'inverno. È la piccola ombra che attraversa l'erba e si perde nel tramonto

**(Piedi Neri).**

Rivolgi il viso verso il sole e tutte le ombre saranno alle tue spalle

**(anonimo).**

Pace non è solo il contrario di guerra, non è solo lo spazio temporale tra due guerre. **Pace è di più.** È la Legge della vita. È quando noi agiamo in modo giusto e quando tra ogni singolo essere regna la giustizia (Proverbio degli Irochesi). Lungo il cammino della vostra vita fate in modo di non privare gli altri della felicità. Evitate di dare dispiaceri ai vostri simili ma, al contrario, vedete di procurare loro gioia ogni volta che potete!

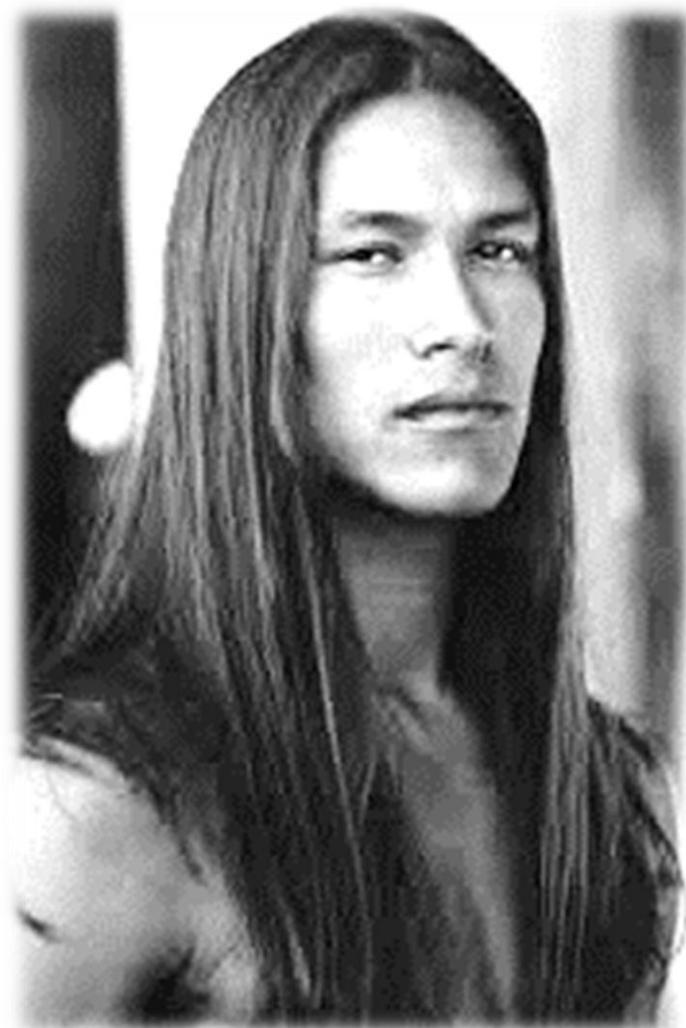
**(Proverbio Sioux)**

Gli uomini vanno e vengono come le onde del mare. Anche l'uomo bianco, il cui Dio cammina e parla con lui da amico a amico, non può sfuggire al destino comune

**(anonimo).**

Cerca la **saggezza**, non la conoscenza. La conoscenza è il passato, la saggezza è il futuro

**(Proverbio della tribù dei Lumbee).**



# Domenica 11 giugno

## CORPUS DOMINI



**Vangelo secondo Giovanni** 6,51-58

*In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».*

### SPUNTI DI RIFLESSIONE

(Paolo Curtaz)

*Oggi Gesù parla di ciò che ogni domenica, stancamente il più delle volte, facciamo nelle nostre accaldate comunità. Ci crediamo? Crediamo che, grazie alla preghiera della comunità, al dono dello Spirito e all'imposizione delle mani di un prete Gesù si rende cibo?*

Gesù parla di questo dono semplice e tremendo, gioioso e durissimo, che ci obbliga alla fede, che ci scardina dalle abitudini. Ogni domenica ci raduniamo per ripetere la cena, un gesto di caldo affetto e di obbedienza al Maestro, ogni domenica ci nutriamo del pane della Parola e del pane Eucaristico, custodiamo questo pane nelle nostre Chiese per i nostri malati, per segnalare una Presenza nel caos anonimo delle nostre città. Siamo qui per questo, per questo ci raduniamo, perché affamati, perché abbiamo urgente bisogno di saziare il cuore, di illuminare il cammino, di credere, finalmente, senza ambiguità, senza ritrosia. Credere, fratelli, credere con tutto il cuore e con tutta l'anima. Gesù svela un mistero: non solo cibarsi di lui ci nutre il cuore, non solo ci dona la vita vera, la vita eterna, ma cibarsene con consapevolezza ci porta a vivere per lui. Lo vedo nella mia vita: più frequente il Vangelo e il Maestro Gesù e più ne resto affascinato, più ne sono innamorato, più imparo a conoscere me e gli altri. Facciamo diventare le nostre eucarestie un capolavoro di autenticità e di fede, di bellezza e lode, perché nessuno possa fare a meno di parteciparvi!

### PER LA PREGHIERA (Colletta II)

Dio fedele, che nutri il tuo popolo con amore di Padre, ravviva in noi il desiderio di te, fonte inesauribile di ogni bene: fa' che, sostenuti dal sacramento del Corpo e Sangue di Cristo, compiamo il viaggio della nostra vita, fino ad entrare nella gioia dei santi, tuoi invitati alla mensa del regno.

# Lunedì 12 giugno

Vangelo secondo Matteo 5,1-12

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi». In quel tempo, dissero i discepoli a Gesù:

«Ecco, ora parli apertamente e non più in modo velato. Ora sappiamo che tu sai tutto e non hai bisogno che alcuno t'interroghi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio». Rispose loro Gesù:

«Adesso credete? Ecco, viene l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me. Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!».

## SPUNTI DI RIFLESSIONE

(Agenzia SIR)

Il Magnificat è il miglior commento alle Beatitudini.

Otto volte "beati" per capire le beatitudini, cosa vuol dire Gesù che proclama beati i maledetti: i poveri, gli affamati, gli assetati, i disonorati, i mansueti e i pacifici

che vengono perseguitati perché vogliono la pace. Le beatitudini sono il profilo di Cristo, il mistero della sua vita, l'autoritratto. È lui povero, affamato, piangente, perseguitato, pacifico, mite, giusto.

Otto parole date a noi per esserne carne e volto. Sono il cammino di vita di ogni credente e della Chiesa. Sono il volto dell'uomo nuovo proposto da Dio, ma indicano anche il giudizio di Dio sul mondo e il senso della storia umana. Gesù ha davanti le folle venute da ogni parte per ascoltarlo perché lui guarisce dai demoni e dalle malattie; toglie il diabolico e risana dai mali che ne vengono. Gesù parla "sul monte", il luogo vicino a Dio e dove tutto si realizza. Sul monte calvario Gesù dirà: tutto è compiuto. Sul monte delle beatitudini Gesù siede ed è il Maestro. Siede da maestro, "vede le folle" e capovolge tutti i criteri del mondo. Non basta una vita per comprendere la bellezza delle beatitudini, l'essenza di essere figli, la bellezza del povero quando si pensava che la ricchezza fosse benedizione. Se questa è la beatitudine, dobbiamo chiedere al Signore di farci entrare nel mistero della povertà, che è il più grande mistero di Dio. La ricchezza di Dio è relazione è anche la nostra ricchezza.

Il regno dei cieli è degli anawim ruà, i poveri in spirito, gli umili. All'inizio e alla fine delle beatitudini c'è il presente. Il regno è già loro. Già ora. La prima beatitudine - beati i poveri in spirito - è la proclamazione di un valore nuovo, la realtà dell'uomo che è figlio. Tutto riceve da Dio e nulla possiede. Siamo fatti da Dio e tutto è dono. Le altre beatitudini scaturiscono dalla prima.

## PER LA PREGHIERA

(dal Salmo 26)

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita: di chi

avrò paura?

Gli avversari e i nemici, sono essi a cadere.

## Martedì 13 giugno

s. Antonio di Padova

Vangelo secondo Matteo 5,13-16

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

### SPUNTI DI RIFLESSIONE

(Paolo Curtaz)

Come si fa a salare il sale? Se il sale perde il suo sapore e la sua funzione non serve più a niente e viene gettato via, giustamente. Siamo noi discepoli a rendere salato il mondo, ad insaporirlo. E se noi discepoli perdiamo credibilità, se infiacchiamo le nostre vite, se trascuriamo la fedeltà al vangelo, se non compiamo opere buone (e belle, riconoscibili) davanti agli altri, chi può dare speranza al mondo? Siamo sale: sbaglia chi pensa di dover trasformare tutta la realtà in sale! Non importa il numero dei cristiani ma la loro testimonianza credibile. Sbaglia chi vagheggia una società cristiana tutta costruita sulla legge di Dio. Siamo sale: sbaglia chi si accontenta di una fede esteriore, di un'appartenenza fiacca e svilita, di una disciplina vissuta controvoglia. Siamo sale: con i cristiani la vita ha più senso, acquista una maggiore profondità, svela la sua profonda dignità. Stiamo attenti a non lasciarci andare allo

scoraggiamento, a credere che la fede è solo affare nostro. Il giorno in cui non bruceremo più d'amore, il mondo morirà di freddo.

### PER LA PREGHIERA (Colletta)

Dio onnipotente ed eterno,  
che in sant'Antonio di Padova  
hai dato al tuo popolo un insigne  
predicatore  
e un patrono dei poveri e dei sofferenti,  
fa' che per sua intercessione  
seguiamo gli insegnamenti del Vangelo  
e sperimentiamo nella prova  
il soccorso della tua misericordia.

## Mercoledì 14 giugno

Vangelo secondo Matteo Mt 5,17-19

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto per abolire, ma per dare compimento. In verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra non passerà dalla Legge neppure uno iota o un segno, senza che tutto sia compiuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi precetti, anche minimi, e insegnerà agli uomini a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà agli uomini, sarà considerato grande nel regno dei cieli".

### SPUNTI DI RIFLESSIONE

(mons. Vincenzo Paglia)

Questo brano è chiamato "discorso delle antitesi". Matteo solleva il grave problema del rapporto tra Gesù e la legge, tra il Vangelo e le norme morali. La frase "avete inteso che fu detto, io invece vi dico", che scandisce come un ritornello questa pagina del Vangelo, potrebbe indurre a pensare che si tratti di una sorta di abolizione della legge. Tuttavia Gesù fin dall'inizio chiarisce: "Non sono venuto ad abrogare, ma a compiere". Ed è proprio il "compimento" della legge il centro di

questo brano evangelico. Per Gesù si tratta di diventare "perfetti come perfetto è il vostro Padre che è nei cieli" (v. 48), richiamando la frase analoga del Levitico: "Siate santi, perché sono io Santo, il Signore vostro Dio!" (Lv 19,2). Egli stesso è il completamento della parola di Dio che risuona sulla terra sin da Abramo. Gesù, infatti, non aggira le disposizioni date da Dio, le porta fin nel più profondo; non cambia neppure uno "iota" (la lettera più piccola dell'alfabeto ebraico), perché nessuna parola della Scrittura va disattesa, anche la più piccola. Il discepolo, seguendo il Maestro, deve anche lui portare a compimento nella vita di ogni giorno quanto è scritto nella Bibbia.

**PER LA PREGHIERA** (dal Salmo 24)

Insegnami, mio Dio, i tuoi sentieri,  
guidami nella tua fedeltà e istruiscimi.

**Giovedì 15 giugno**

**Vangelo secondo Matteo 5,20-26**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non ucciderai"; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio.

Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geenna.

Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al

giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!».

**SPUNTI DI RIFLESSIONE**

(Casa di Preghiera San Biagio FMA )

Ci sono omicidi in piccola scala, che si perpetuano di giorno in giorno, di cui non ci accorgiamo ma di cui noi stessi siamo gli esecutori spietati: è quando nei rapporti ordinari con i nostri fratelli facciamo prevalere l'ira anziché la pazienza, il rimprovero anziché la sopportazione, il giudizio anziché la comprensione, la condanna anziché l'accoglienza. E proprio senza accorgercene uccidiamo chi ci sta accanto, noi che ci professiamo cristiani, magari cristiani qualificati da cui l'altro si attende un comportamento esemplare e una parola di incoraggiamento. La nostra coscienza non sempre è avvertita al punto da percepire quale grande posta ci sia in gioco, in tali "sedute di appello" che cospargono gli incontri e le relazioni di tutti i giorni. Ci sarà un giorno il tribunale di Dio che ci giudicherà, ma intanto abbiamo questo "codice" fondamentale, che è il Vangelo, la parola di Gesù che ci rimanda alle battaglie quotidiane, laddove tutte le persone che ci circondano attendono una stretta di mano e un patto di alleanza, per essere riconosciute "amiche" in nome dell'amore.

**PER LA PREGHIERA**

Signore Gesù, fa' che questa tua Parola assai impegnativa diventi sempre di più realtà concreta delle nostre eucaristie e della nostra vita di veri discepoli.



# Venerdì 16 giugno

## S. CUORE DI GESÙ



**Vangelo secondo Matteo** 11,25-30

In quel tempo Gesù disse:

«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

### SPUNTI DI RIFLESSIONE

(Luciano Bartoli)

Gesù, venuto in terra per donarsi totalmente, è la prova più convincente dell'amore di Dio per l'umanità. Nella storia dei cristiani Gesù si è ancora manifestato, indicando il suo cuore squarciato, fonte dell'abbondanza dei suoi doni: "E questa la porta aperta sul fianco dell'arca" per la quale possono entrare tutte le creature, per salvarsi dal diluvio. L'immagine è di S. Agostino. Oggi la figura del Sacro Cuore ha il sapore di una vecchia stampa barocca. Le statue e

le figurazioni, se pur ancora compaiono, hanno un aspetto zuccheroso. Quel Cuore nella realtà e nel tempo è stato lacerato, sulla croce; e tutto il corpo è piagato e sanguinante. Così bisognerebbe ricordano. E magari con le parole che, Gesù apparendo in tale aspetto, rivolse ad Angela Merici: "Io non ti ho amato per scherzo". Anche oggi l'Amore non è riamato.

Occorre proprio che Dio ci faccia arrivare sino al disgusto di tutto quanto è nel mondo, per accogliere quell'invito: " Chi ha sete venga a me e beva" (Gv 7,38)? Occorre proprio arrivare ad accorgersi che, per aver abbandonato quella fonte di acqua viva e della vita, ci siamo ridotti a bestie disperate?

"T'invoco, Dio mio, misericordia mia (Sal 58,18), che mi hai creato e non hai dimenticato chi ti ha dimenticato. Tu non avevi bisogno di me, né io sono un bene che ti possa giovare, Signor mio e Dio mio. Il mio servizio non ti risparmia fatiche nell'azione; la privazione del mio ossequio non diminuisce la tua potenza; il mio culto per te non equivale alla coltivazione per la terra, così che saresti incolto senza il mio culto. Io ti devo servizio e culto per la mia felicità, poiché la mia felicità da te dipende. La creatura ebbe l'esistenza dalla pienezza della tua bontà" (s. Agostino).

### PER LA PREGHIERA (Colletta)

Padre misericordioso, che nel Cuore del tuo Figlio trafitto dai nostri peccati ci hai aperto i tesori infiniti del tuo amore, fa' che rendendogli l'omaggio della nostra fede adempiamo anche al dovere di una degna riparazione.



# Sabato 20 giugno

## CUORE IMMACOLATO DI MARIA



**Vangelo secondo Luca** 2,41-51

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava

loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.

### SPUNTI DI RIFLESSIONE

(don Luciano Sanvito)

Ogni prova fa sempre più immacolato il cuore di Maria... *Il Cuore di Maria non è Immacolato come su un quadretto che spesso vediamo appeso ai muri, lì disegnato per essere da noi ammirato.* Il Cuore di Maria viene reso sempre più Immacolato proprio attraverso le profondità accessibili a lei con lo strumento e l'occasione della prova e della croce, che fa rendere sempre più puro, sempre più profondo e sempre più vivo e palpitante il Cuore di Maria. Ogni prova, per Maria, è occasione per rendere ancor meglio puro e immacolato il suo cuore; ogni croce diventa un'autenticazione del suo cammino di immacolatezza per lei e per noi. Accostarci al Cuore di Maria è rendere anche il nostro cuore simile al suo, nell'accoglienza al disegno della salvezza in opera nel mondo. Allora, se ci uniamo al cammino di fede di Maria, rendendo il nostro cuore simile al suo nell'esercizio quotidiano del fare la volontà di Dio, anche per noi le prove e le croci si mutano e si trasformano in sorgente di grazia nuova, purificando i nostri cuori dalla macchia del peccato e rendendoli sempre più vicini all'immacolatezza di Dio e di Maria. Maria cammina con noi, con noi soffre con fede, con noi vive le incomprensioni della storia e le difficoltà della vita, per aiutarci a rendere il nostro cuore simile al suo: Immacolato segno dell'amore di Dio.

### PER LA PREGHIERA (Colletta)

O Dio, che hai preparato una degna dimora dello Spirito Santo nel cuore della beata Vergine Maria, per sua intercessione concedi a noi di essere tempio vivo della tua gloria.